



BIBLIOTECA
COMUNALE
DI TRENTO



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI TRENTO
Dipartimento di Lettere e Filosofia



FONDAZIONE
CARITRO
CASSA DI RISPARMIO DI TRENTO E ROVERETO

Lapis lydius pietatis sive amor filialis in tribus fratribus ad cor paternum examinatus. La pietà filiale, provata in trè fratelli alla pietra del cuor paterno. Drama, rappresentato in scena, dal ginnasio della Compagnia di Giesù in Trento li 4. e 6. settembre del 1691, Trento, Francesco Nicolò Vida, 1691.

Esemplare digitalizzato:

Trento, Biblioteca comunale, T I-op d 72

LINK: <https://bdt.bibcom.trento.it/322>

[BDT – BIBLIOTECA DIGITALE TARENTINA](#)

progetto STABAT – *Stampe antiche Biblioteca comunale di Trento*



COMUNE DI TRENTO



STABAT – *Stampe antiche della Biblioteca comunale di Trento* è un progetto concluso, cofinanziato dalla Fondazione Caritro (“Bando Archivi 2014”), dalla Biblioteca comunale di Trento e dal Dipartimento di Lettere e Filosofia dell’Università di Trento; gli altri partner del progetto sono la Soprintendenza per i beni storico-artistici, librari e archivistici della Provincia Autonoma di Trento e l’University of St Andrews, School of History, USTC – Universal Short Title Catalogue. All’interno di Stabat sono state digitalizzate e descritte tutte le edizioni stampate in Trentino nei secoli XV-XVII che si conservano presso la Biblioteca e l’Archivio storico del Comune di Trento. Ogni digitalizzazione è accompagnata da una descrizione della stampa; tutto il materiale è liberamente consultabile sulla *Biblioteca Digitale Trentina* (<http://bdt.bibcom.trento.it/>).

In questo file le immagini hanno avuto in trattamento OCR e pertanto si possono fare ricerche testuali; le immagini presenti sul sito, dove si può trovare una descrizione completa dell’edizione, hanno invece una qualità maggiore.

Le immagini presenti nella *Biblioteca Digitale Trentina* sono rilasciate con licenza di Pubblico dominio, il presente PDF è distribuito con licenza Creative Commons Attribuzione – Non commerciale – Non opere derivate 3.0.

STABAT – *Stampe antiche della Biblioteca comunale di Trento* is a project that was successfully concluded thanks to the support of a group of partners, namely the Caritro Foundation (“Bando Archivi 2014”), Trent Civic Library, the Department of Humanities of the University of Trento, as well as the Superintendence for Architectural, Landscape, Historical, Artistic and Ethno-anthropological Heritage for the Province of Trento and the University of St Andrews, School of History, USTC – Universal Short Title Catalogue. All the editions belonging to the Library and the Civic Historical Archive that were printed in Trentino during the XV-XVII centuries have been digitised and described. As a result, each digital copy is accompanied by a record with specific data regarding the printed book, and is freely available to be consulted on *Biblioteca Digitale Trentina* (<http://bdt.bibcom.trento.it/>).

The images belonging to this file are OCR-converted, hence the text of this edition can be electronically searched. The images available on the website, on the contrary, have a higher resolution and are accompanied by a complete description of the edition.

The images available on the *Biblioteca Digitale Trentina* are public domain files; this PDF is available under the Creative Commons Attribution – Non-commercial – No Derivative Works 3.0 License.

Misc. T. d. 126

Y 2001 v 101

BIBLIOTECA COMUNALE
TRENTO



ex libris



K 1612679

D 1612669

5tca

T I-op d 72

Misc
LAP
AMO
LA
PE
A
Dra
Ne

Miscell. n. 126 2

LAPIS LYDIUS PIETATIS
S I V E

AMOR FILIALIS IN TRIBUS FRATRIBUS
AD COR PATERNUM EXAMINATUS.

LA PIETA' FIGLIALE,
PROVATA IN TRE' FRATELLI
*ALLA PIETRA DI PARAGONE
DEL CVOR PATERNO.*

Drama, rappresentato in Scena; dal Ginnasio
della Compagnia di GIESU'
IN TRENTO.

li 4. e 6. Settembre del 1691.



Nella Stamparia Episcopale
Di Francesco Nicolò Vida.

e.
ti
e,
o,
lal
z-
ire
ge-
so
er-
gue
olto
iale
de
a.

[Faint, mostly illegible text, possibly bleed-through from the reverse side of the page.]

[Marginal notes or a list of entries, including the letters S, A, P, C, E, M, C, A, F, A, P, T.]


[Faint text on the right edge of the page, including the letters A, T, Pa, reg, mo, sup, ma, su, qu, Di, Ge, U, an, Au, sta, Se, za, ne, ni, il, zo, en, pe, ve, gu, Di.]

ARGUMENTUM.

TRes legimus fuisse Cimmericorum cuiusdam Regis filios (nos Astioristem appellamus) quorum quisque regnum paternum ambiebat. Ariopharnes Thracia Rex (quem fuisse Patruum fingimus) Iudex eligitur. Hic erutum Patris Cadaver arbori iubet alligari, & arcui sortem committit; regni successor destinatus, qui Cor Patris sagitta tetigisset. Primogenitus guttur, alter medium pectus, corde illaso transfixit; supererat minimo spes regni, vicit pietas, & regno se cadera malle, dum in Patris Cadaver pietate superior esset, professus, iaculari detreclavit; huic ergo regnum adiudicatum est, quod se pariter, & verè filium & virtute superiorem ostendisset. Diodor. Sicul. lib. 20. Mart. Delrio lib. 4. disq. magicar. Georg. Steng. Th 1. de Iudicijs c. 35 Menoch; & alij.

ARGOMENTO.

UN certo Rè de Cimmericij (nominato da noi Arioste-riste) morendo lasciò doppo di se tre figliuoli, tutti ambiziosi di succedergli nel governo. Per decider la lite, Ariofarne Rè di Tracia. Zio de litiganti, eletto arbitro, stabilisce, che 'l cadavero del defonto Padre, cavato dal Sepolcro, si leghi ad un albero, e chi de figliuoli colla frezza scoccata dall'arco colpirebbe il Cuore, succeda al Padre nel Regno. Accettato da primi due il partito, il primogenito ferisce il collo, l'altro il petto, restandone però illeso il Cuore, con lasciar sicura speranza della Vittoria al terzo. Mà egli abborrendo di tingersi la porpora col sangue empivamente cavato dal Cuore paterno, volle più tosto perder lo scettro, che 'l dovuto rispetto, & amor filiale vers' il Genitore anche morto. Per la qual pietà si rese degno d'esser preferito à Fratelli, e coronato del Diadema. Diodor Sicul. L. 20. Mart. Delrio. &c.



PROLOGUS.

Propositis breuiter Dramatis argumentum.
Dichiara succintamente il tema dell' attione.

PARS I. SCENA I.

Repto è vivis Astioriste, relictis filij de regni successione inter se consultant.

Morto Ariosteriste il Padre, gli tre figliuoli trà loro consultano chi debba regnare.

SCENA II.

In diuersa abeuntes, paterna voluntatis interpretem, & arbitrum discordiarum Ariopharnem evocare statuant.

Discordando ne' pareri, si risolvono di rimetter la causa ad Ariofarne lor Zio.

SCENA III.

Fratrum diuisio in diuersa quoque rapit animos Aulicorum.
La disunione de' Fratelli semina dispareri trà Cortigiani.

SCENA IV.

Consentiunt tamen in ludendo Charilao simplici Cive.
Si trastullano questi con dar la burla ad un corto Carilao, huomo semplice.

SCENA V.

Ariopharnes à fratribus electus arbiter, foris committit iudicium, quam per fugis am, & arcum explorant.

Ario-

Ariofarne, eletto per arbitro delle discordie fraterne, stabilisce lo scetro à quello, che coll' arco più destramente colpirebbe il Cuore Paterno.

SCENA VI.

Invectus Aulica Mareffa fratrum natu minimo sortem suam ominosè praludit.

La Gioventù di Corte con diversi augurij prelude alla felicità di Mareffa, ultimo genito de Fratelli.

PARS II. SCENA I.

Itaphernes primus è fratribus, ut scepro potiatur, animos Sattaparum sibi conciliare nititur, eorumque diversa exquirat consilia.

Itaferne il Figlio maggiore s' ingegna di guadagnar l' affetto de Sattapi, con prender anche da loro varij consigli.

SCENA II.

Secundo, & Tertio genitus interea se in armis exercens.

Il secundo, e terzo genito si vann' esercitando nella scherma, maneggio d' arco, e frezza.

SCENA III.

Invectur ea fratris edicto ponere in diem ab Ariopharne praestitutum.

Itaferne comanda loro à dismetter le arme, sin' al giorno stabilito da Ariofarne.

SCENA IV.

Offendit insolens fratris imperium secundo genitum, qui tamen à fratre minore ad tempus placatur.

Resta perciò gravemente offeso il secondo genito, ma vien placato da Mareffa.

SCENA V.

Cives Cimmerici, ut divisum in plures Imperium à se avellantur, statuunt exorare Ariopharum, ut maturato iudicio suum Regno capus proficiat.

Gli Cittadini disgustati per vederfi senza Rè, e capo, risolvono di supplicar Ariofarne, à spedir la sentenza.

SCENA VI.

P *Atrophilia, seu amor filialis in patrem eligendo Regi, thronum adornat, sibi que futurum iudicij eventum gratulatur.*

La patrofilia, over amor filiale vers' il Padre allestisce il Trono Reale al futuro Prencipe, con pronosticar la Corona al suo Cliente.

PARS III. SCENA I.

I *Taphernus sua opinione sortis pra fratribus securus dum varijs regnandi praeceptis se imbuir, ab Ariopharne ad praestitutum certamen evocatur.*

Itaferne assicurandosi della vittoria, impara varie Massime confacenti al governo, & in tanto vien chiamato da Ariofarne allo stabilito certame.

SCENA II.

P *Roceros è re desperata spem capiunt lati successus.*

Li grandi da un caso disperato congetturano felice successo

SCENA III.

M *Areffa natu minimus Patrem neferire cogatur, patris ad sortem tentandam fratribus, se clam ex aula subducit.*

Mareffa vedendo gli Fratelli pronti à ferir il Cuore paterno per aquistare il Regno, ne volendo commetter' empietà si abominevole, si ritira nascostamente dalla Corte.

SCENA IV.

R *Etraeus ab Ariopharne iubetur sortem experiri: mavult ille carere imperio, quàm esse in Patrem impius. Censet ob id Ariopharnes eundem solio dignum, & sceptrum adiudicat, qui Dramatis nostri exitus est.*

Ariofarne comanda à Mareffa, ritirato dalla fuga, à sperimentar la sua fortuna nell' arco. Mà egli più tosto d'esser empio vers' il Padre, rinontia il suo lus al Regno. Per la qual pietà vien giudicato trà Fratelli il più degno della

COLONIA.

SILA.

SYLLABUS ACTORUM

A *riopharnes* Nicolaus Pilati. *Rhetor*
Thracia Rex

Principes { *Itaphernes Primogenitus* Bernardin: Achil:
Cimmerici { Xaverius Mancius. *Rhetor*
 { *Britomandes Secundogenitus* Carol: Ioseph
 { Guarientus. *Humanista*
 { *Mareffa Terriogenitus* Francif. Ferdinand.
 { Elfeffer. *Rhetor*

Sec. Cimmericorum Stephan. Ignatius Voltolinus. *Rhetor*
Patrophilia, sive amor Ioannes Baptista Bordogna de
filialis in Patrem Tassis. *Rhetor*
Prologus Petrus Toniolus.

AVLA CIMMERICA.

Mavillus Bartholomæus Antonius Ferrari. *Rhetor*
Clearchus Iacobus Antonius Bonelli. *Rhetor*
Arnaldus Iulius Antonius de Gothardis. *Rhetor*
Maletes Ioannes Rigottus *Salus. Human*
Drexfus Petrus Paulus Nardinus *Salus. Human.*
Filindus Vdal. Anton. Bertolottus *Salus. Human.*
 Io: Bapt. Bordogna de Tassis *Salus. Rhetor*
 Martinus Balista *Salus. Human.*
 Simon Battaglia *Salus. Min. Synr.*

IVVENTVS AVLICA, & SALII.

Alindes Antonius Gramola. *Rhetor*
Praxetas Andreas Crivellus. *Human.*
Tirreus Franciscus Ioseph à Sagburg. *Human.*

Berillus Martinus Balista. *Human.*
Darses Ioseph Lud. Hieron. Bertelli. *Maior Synt.*
Zucinus Simon Trentinus. *Maior Synt.*
Stephanus Ignatius Voltolinus. *Rhetor*

CIVES CIMMERICI.

Taxilus Antonius Decius. *Rhetor.*
Phormio Vigilius Concius. *Rhetor*
Dorylas Ioannes Baptista Ricabona. *Human.*
Maris Bartholomæus Fattorius. *Min. Synt.*
Fingus Simon Battaglia. *Min. Synt.*
Charilaus Bernardus Bellotus. *Min. Synt.*

EPHEBI.

Melchior Albertus Sardagna. *Grammatista*
Marcus Antonius Angelini. *Grammatista*
Io: Bartholomæus Caietanus Bevilaqua. *Rudimentista*
Ioannes Dalao. *Rudimentista*
Ioseph Franciscus Ferrari. *Rudimentista*
Petrus Paulus Crivellus. *Rudimentista*

LAVS DEO.



P / 74 14

Maior Synt.

S. Rhetor

Human.
s. Synt.

ista
ista
Rudimen:

Biblioteca
Comunale

I

I-OP

d

72

TRENTO

Misc II. n. 126 2

LAPIS LYDIUS PIETATIS



ti
e,
e,
lal
z-
re
ge-
so
er-
que
otto
iale
do
a.

MSCCPPCC0613

MSCCPPCC0613

mm